



Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Banco Alimentare della Toscana Onlus Via A. Caponnetto 25 – 50041 Calenzano (Fi)
--

2) *Codice regionale:*

RT3C00254

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. **NOME E COGNOME:** Marco Tommasi
- ii. **DATA DI NASCITA:** 06/03/1944
- iii. **CODICE FISCALE:** TMMMRC44C06D612T
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** direttore@toscana.bancoalimentare.it
- v. **TELEFONO:** 055.8874051

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME: Leda Spagnuolo

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Il cibo è un dono: un ponte fra spreco e povertà

4) Settore di impiego del progetto:

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il Banco Alimentare della Toscana nasce nel 1996, facendo proprie le ragioni ideali della Fondazione Banco Alimentare Onlus di Milano: “Condividere i bisogni per condividere il senso della vita”.

Scopo del Banco Alimentare è “la raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell’industria, specialmente alimentare e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed Associazioni che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati” (dall’art. 2 dello Statuto).

Il Banco Alimentare è allora il tramite ideale affinché l’eventuale spreco della filiera agro-alimentare divenga ricchezza per gli Enti assistenziali che, con impegno e dedizione, accolgono quotidianamente i più poveri tra noi.

Per eccedenze alimentari si intendono tutti quei prodotti che per ragioni diverse perdono valore commerciale, pur conservando valore nutrizionale, ed escono dai tradizionali canali di vendita. Diverse le cause che portano l’esclusione dal mercato di molti prodotti alimentari.

Si parla di migliaia di tonnellate di prodotti che grazie all’azione della Rete Banco Alimentare ogni anno in Italia vengono recuperate, la cui donazione oltre a rappresentare un importante aiuto alimentare per le organizzazioni riceventi, apporta un contributo nutrizionale rilevante per le persone indigenti che li consumano. Persone il cui tenore di vita spesso non permette di soddisfare il fabbisogno alimentare giornaliero, né tantomeno di raggiungere un corretto equilibrio nutrizionale.

L’attività dell’Associazione, completamente sostenuta da 6 dipendenti e da 152 soci volontari che liberamente offrono il loro tempo, professionalità ed energie nei diversi compiti che la quotidiana gestione richiede, si concretizza in:

1. individuazione nella catena agro-alimentare delle fonti di spreco
2. attività di raccolta e stoccaggio di tutte queste merci recuperate nei propri magazzini
3. distribuzione gratuita dei generi alimentari alle strutture caritative convenzionate
4. gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate

Le fonti di approvvigionamento del Banco Alimentare sono:

- industria agro-alimentare
- Grande Distribuzione Organizzata
- Unione Europea
- Progetto Siticibo
- Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Progetto Siticibo: recupero e immediata redistribuzione delle eccedenze di cibo fresco, di cibo cotto e non servito nella ristorazione organizzata (mense aziendali, refettori scolastici, etc.), di cibo fresco non venduto nei supermercati.

Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Il Banco Alimentare della Toscana si occupa ogni anno dell'organizzazione regionale, della gestione dell'evento, della distribuzione degli alimenti raccolti.

L'attività di recupero e redistribuzione rappresenta il passaggio da un circolo negativo (eccedenza=rifiuto → discarica → smaltimento → costi) ad un circolo virtuoso (eccedenza=risorsa → Banco Alimentare → poveri → valore).

Dati parziali attività – gennaio/novembre 2015 (il bilancio definitivo sarà elaborato entro febbraio 2016)

- **585** **Strutture Caritative convenzionate**
- **110.510** **Persone bisognose raggiunte**
- **2.955.000** **Kg di prodotti distribuiti**

Provenienza dei prodotti	Kg
Agea	1.115.000
Ortofrutta	363.000
Industria	698.000
Distribuzione	33.000
Giornata Nazionale Colletta Alimentare	555.000
Siticibo Ristorazione	30.000
Siticibo Grande Distribuzione Organizzata	121.000
Collette Locali	40.000
Totale	2.955.000

Analisi dei bisogni

L'attività del Banco alimentare è volta al contrasto dello spreco e della povertà alimentare e lo scopo dell'Associazione è quello di migliorare le condizioni di vita di soggetti svantaggiati.

I contesti in cui il Banco Alimentare interviene:

1) **SPRECO**

La FAO calcola che ogni anno si sprechino 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, pari a 1/3 della produzione totale destinata al consumo umano. Il solo spreco di cibo in Italia ha un valore economico che si aggira intorno ai 13 miliardi di euro all'anno.

In Italia: 149 kg di cibo sprecato annualmente per persona.

Le perdite e gli sprechi di cibo avvengono a diversi livelli del percorso dalla produzione al consumo finale. Possono verificarsi a livello di produzione e raccolto, a causa di intemperie, di malattie o infestazioni, o a causa di difetti nel sistema di coltivazione o trasporto. Può verificarsi invece durante la trasformazione dei prodotti, che produce gli scarti della produzione alimentare. Gli scarti possono anche avvenire nella fase di distribuzione all'ingrosso, dove il cibo resta invenduto perché non corrisponde ai canoni estetici dei compratori. (Fonte SlowFood).

Dal punto di vista sociale ed etico, lo spreco alimentare rappresenta una contraddizione intollerabile di fronte al numero crescente di persone assistite dalle associazioni caritative e al tempo stesso una opportunità persa per tutte quelle realtà che quotidianamente sostengono con il proprio lavoro persone in difficoltà, attraverso il recupero delle eccedenze e dei prodotti invenduti lungo la filiera agro-alimentare. Secondo la Relazione 2013 dell'AGEA (Agenzia Italiana per le erogazioni in agricoltura) sulle attività di distribuzione degli alimenti agli indigenti, il numero di persone raggiunte in Italia dal sistema di distribuzione di prodotti alimentari destinati alla popolazione indigente (per il tramite delle 7 organizzazioni caritative iscritte all'Albo istituito presso l'AGEA) ammontava a gennaio 2013 a 4.068.250 persone con una crescita del 47,2% (pari a 1.304.871 persone) rispetto al 2010.

2) **POVERTA'**

I nuovi dati dell'Istituto Nazionale di Statistica fotografano la situazione del nostro Paese (aggiornamento 24/11/2015):

"Nel 2014 si attesta al 28,3% la stima delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale residenti in Italia, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. L'indicatore corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà (calcolato sui redditi 2013), grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro (calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante il 2013). Nel 2014 le persone a rischio di povertà sono stimate pari al 19,4%, quelle che vivono in famiglie gravemente deprivate l'11,6%, mentre le persone appartenenti a famiglie dove l'intensità lavorativa è bassa rappresentano il 12,1%."

L'indicatore del rischio povertà o esclusione sociale rimane stabile rispetto al 2013: la diminuzione della quota di persone in famiglie gravemente deprivate (la stima passa dal 12,3% all'11,6%) viene infatti compensata dall'aumento della quota di chi vive in famiglie a bassa intensità lavorativa (dall'11,3% al 12,1%); la stima del rischio di povertà è invece invariata.

Per il secondo anno consecutivo, il calo della grave deprivazione è determinato dal fatto che scendono le quote di individui in famiglie che, se lo volessero, non potrebbero permettersi un pasto proteico adeguato ogni due giorni (dal 13,9% al 12,6%), una settimana di ferie all'anno lontano da casa (dal 51,0% al 49,5%) o una spesa imprevista pari a 800 euro (dal 40,2% al 38,8%).

Dati povertà: TOSCANA

Di seguito la situazione che si registra nella nostra regione.

Già negli ultimi tre anni, secondo le testimonianze del mondo Caritas, l'incremento di richieste di alimenti è stato di particolare entità: ad esempio, nei centri di ascolto della Toscana, dal 2009 al 2012 la richiesta di beni alimentari è passata dal 9 al 20,5% del totale di tutte le richieste, pari ad un incremento del 128% in tre anni.

(Rapporto 2014_toscana_Caritas Italiana)

In questo momento storico drammatico dal punto di vista economico, l'*opera* dell'Associazione Banco Alimentare diventa ancora più preziosa, indispensabile e incisiva, capace di dare una risposta concreta sul territorio in ambito di disagio sociale.

6)Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto:

- Combattere la povertà e lo spreco alimentare in Toscana.
- Assistere famiglie e persone che versano in situazioni di povertà attraverso un'azione socio assistenziale ed educativa che condivide i bisogni al fine di condividere il senso della vita.
- Promuovere tra i giovani i valori della condivisione e della solidarietà.
- Sviluppare nei giovani in servizio civile la conoscenza e la coscienza dei valori della condivisione e della solidarietà attraverso tecniche teoriche, pratiche formative ed esperienziali.

Obiettivi specifici del progetto:

A) Potenziamento e sostegno dell'azione socio-economica del Banco che si esplica attraverso :

A.1

- raccolta e stoccaggio annuale di oltre 3.000 tonnellate di generi alimentari;
- distribuzione mensile degli stessi a famiglie e persone che versano in situazioni di povertà (oltre 100.000), attraverso 585 strutture caritative convenzionate.

A. 2

- Progetto SITICIBO per la raccolta delle eccedenze alimentari cotte e non servite dalla ristorazione collettiva e di quelle fresche e non vendute dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata;
- distribuzione delle stesse a strutture caritative convenzionate dotate di servizio mensa.

B) Cura e gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate attraverso:

- Visite periodiche presso le sedi delle strutture caritative;
- Organizzazione di incontri finalizzati alla preparazione e alla organizzazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e partecipazione diretta all'iniziativa.

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono le seguenti:

- ✓ personale dipendente n. 6
- ✓ volontari n. 40

Il personale dipendente (responsabili della logistica e del progetto Siticibo, referenti per le strutture caritative) avrà il compito di supportare ed accompagnare l'attività dei volontari in servizio civile, facilitando la familiarizzazione con le procedure gestionali dell'Associazione, sia per quanto riguarda le attività di raccolta, stoccaggio e distribuzione dei generi alimentari sia per le attività di rapporto e collaborazione con le strutture caritative convenzionate.

I volontari in servizio civile saranno inoltre accompagnati nella fase di inserimento, di conoscenza e di svolgimento della attività dell'Associazione da volontari dell'Associazione con particolari responsabilità operative (magazzino, SITICIBO, enti, aziende, colletta, comunicazione). Il rapporto quotidiano fra volontari del servizio civile e volontari dell'Associazione sarà fondamentale per la condivisione della mission e della storia dell'Associazione e per l'organizzazione e pianificazione delle attività sul territorio.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

L'attività dei volontari del servizio civile sarà coordinata dall'Operatore di progetto in stretto rapporto con alcune figure professionali (dipendenti e volontari) presenti nell'Associazione, attraverso la previsione di diversi momenti di dialogo, di formazione e di verifica delle attività svolte, prevedendo così un graduale coinvolgimento dei volontari del servizio civile nello svolgimento delle attività dell'Associazione.

Le azioni ed attività relative agli obiettivi specifici del progetto sopra indicati, l'attività formativa generale e specifica possono essere riassunte graficamente – rispetto al loro articolarsi temporale - nel seguente cronogramma.

Visto il periodo di tempo intercorrente tra la presentazione del progetto e la sua attuazione, tale tabella non può che avere un carattere generale definendo la tempistica del progetto per azioni su base mensile, che decorreranno dalla data di avvio del progetto.

	Mesi							
A	01°	02°	03°	04°	05°	06°	07°	08°
Attività propedeutica								
Formazione generale e specifica								
Obiettivo specifico 1								
Obiettivo specifico 2								
Monitoraggio								
Valutazione ex post								

Attività propedeutica

I volontari accompagnati dall'Operatore di Progetto, in stretto rapporto con alcune figure professionali (dipendenti e volontari) presenti nell'Associazione, prendono familiarità con l'ambiente, le attività, le procedure di gestione e i volontari e dipendenti con i quali si dovranno relazionare durante lo svolgimento del servizio civile.

Formazione generale e specifica

La formazione generale dei volontari del servizio civile inizierà nel primo mese e si concluderà nel terzo mese. Le undici giornate di formazione avranno una durata totale di 44 ore, saranno svolte in proprio presso la sede del Banco Alimentare della Toscana, con l'intervento di esperti per l'approfondimento di specifiche tematiche, così come meglio specificato ai successivi punti 22-26 del presente progetto.

La formazione specifica inizierà nel primo mese e si concluderà nel terzo mese come indicato ai punti 27 – 31 del presente progetto. Le undici giornate di formazione avranno una durata di 4 ore ciascuna, per un totale di 44 ore, di cui le prime 20 in aula e le seconde 24 con laboratori ed esperienze dirette. Le giornate di formazione saranno svolte in proprio presso la sede del Banco Alimentare della Toscana, con l'intervento di volontari ed esperti per l'approfondimento di specifiche tematiche, o fuori sede durante le attività esterne.

Obiettivo specifico 1 - Potenziamento e sostegno dell'azione socio-economica del Banco

I volontari del servizio civile, coordinati dall'Operatore di Progetto ed in stretto rapporto con dipendenti e volontari dell'Associazione responsabili della logistica, dell'attività del magazzino e del progetto Siticibo (recupero di alimenti freschi e cucinati in eccesso dalla ristorazione collettiva e dalla Grande Distribuzione Organizzata), parteciperanno a:

A.1 attività di raccolta, stoccaggio e distribuzione dei generi alimentari alle strutture caritative convenzionate.

- ✓ ricezione della Bolla di carico,
- ✓ scarico dei prodotti in entrata al magazzino,
- ✓ controllo della qualità, della corrispondenza tra le quantità indicate sulla bolla e le quantità ricevute,
- ✓ deposito nel magazzino dei prodotti ricevuti in base alla tipologia ed alla scadenza,
- ✓ distribuzione dei generi alimentari alle strutture caritative convenzionate,
- ✓ emissione delle bolle di carico (DDT Documenti Di Trasporto),
- ✓ prenotazione dei ritiri da parte delle strutture caritative convenzionate,
- ✓ emissione dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà,
- ✓ pulizia e sanificazione magazzino e celle frigorifere.

A.2 progetto SITICIBO

- ✓ ritiro presso aziende dotate di ristorazione collettiva e punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata delle eccedenze alimentari cotte e fresche da recuperare,
- ✓ controllo della temperatura e dello stato di conservazione dei prodotti cucinati e delle date di TMC (Termine Minimo di Conservazione) dei prodotti freschi,
- ✓ prelievo dei soli prodotti ritenuti idonei, utilizzando automezzi refrigerati nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie,
- ✓ compilazione della scheda con tipologia e quantità dei prodotti ritirati per la ristorazione collettiva e ritiro dei ddt relativi ai prodotti freschi emessi dal punto vendita della GDO, previa verifica della congruenza di quanto in essi riportato,
- ✓ consegna dei prodotti ritirati alle strutture caritative convenzionate, previa sottoscrizione da parte di queste ultime di un documento di ricevuta,
- ✓ pulizia e sanificazione dei mezzi.

Le attività descritte prevedono la tenuta di una corretta e ordinata contabilità di magazzino che si realizza attraverso la registrazione e contabilizzazione delle bolle in entrata ed in uscita.

Obiettivo specifico 2 - Cura e gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate

I volontari del servizio civile, coordinati dall'Operatore di Progetto ed in stretto rapporto con dipendenti e volontari dell'Associazione responsabili del rapporto con le strutture caritative convenzionate (Gruppo Strutture Caritative), parteciperanno alla predisposizione di un piano operativo finalizzato alla definizione di incontri con le

strutture caritative convenzionate, sia presso le loro sedi, sia presso la sede del Banco Alimentare. In base al calendario definito effettueranno le visite alle strutture caritative convenzionate, controllando la documentazione attestante l'effettiva presa in carico dei prodotti ricevuti, il rispetto delle normative igienico-sanitarie nella conservazione dei prodotti e la loro distribuzione alle persone bisognose assistite. Gli incontri presso la sede dell'Associazione saranno finalizzati alla sottoscrizione degli accordi annuali e al controllo dei registri di carico/scarico.

Dal 2015 è partito il Fondo di aiuti europei agli indigenti (**FEAD**), un nuovo e complesso programma regolato da un sistema completamente diverso rispetto al passato (programma Pead), in termini di modalità di accesso da parte delle strutture convenzionate e in termini di procedure burocratiche da seguire per la distribuzione degli aiuti alimentari europei. Il Banco Alimentare è a disposizione delle Strutture Caritative per spiegare loro le nuove procedure e assisterle per garantire un'azione ancora più efficace a favore delle persone in difficoltà.

Terminata ogni verifica, verrà predisposto un rapporto che documenti l'attività svolta dalla struttura caritativa convenzionata e la correttezza dell'applicazione delle procedure.

Nei due mesi antecedenti la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si tiene ormai da 19 anni nell'ultimo sabato di novembre di ogni anno, i volontari del servizio civile, oltre che essere coinvolti direttamente nell'iniziativa, organizzeranno incontri con le strutture caritative convenzionate finalizzati al coinvolgimento nella giornata nazionale della Colletta Alimentare sia delle strutture caritative che dei volontari delle associazioni, nei ruoli e con le mansioni predefinite.

Monitoraggio

Al quarto mese dall'avvio del progetto verrà effettuata una valutazione dei risultati del progetto, così come dettagliato nel successivo punto 17, al fine di raccogliere dati utili per confermare le attività programmate o per correggere e migliorare lo svolgimento del progetto a seguito dell'individuazione di elementi di criticità.

Valutazione ex post

La valutazione ex post del progetto sarà effettuata nell'ottavo mese dall'avvio del progetto stesso per valutare l'efficacia e l'efficienza delle varie azioni previste dal progetto (v. successivo punto 17).

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

7

9) *Numero posti con vitto:*

0

10) *Numero posti senza vitto:*

7

11) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Disponibilità a spostamenti fuori sede per le attività collegate al progetto
- Disponibilità a partecipare ad eventi/manifestazioni anche in giorni festivi
- Flessibilità e disponibilità alla turnazione
- Disponibilità a variare mansioni di lavoro
- Utilizzo di DPI (dispositivi di protezione individuale) come previsto ai sensi del DL 2008/81
- Utilizzo di procedure come previsto dal manuale HACCP

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Associazione Banco Alimentare della Toscana	Calenzano	Via A. Caponnetto, 25	7
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME:* Irene Cappella
- ii. *DATA DI NASCITA:* 14/06/1976
- iii. *CODICE FISCALE:* CPPRNI76H54D612Q
- iv. *INDIRIZZO MAIL:*
segreteria@direzione@toscana.bancoalimentare.it
- v. *TELEFONO:* 055.8874051
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Associazione Banco Alimentare della Toscana	Calenzano	Via A. Caponnetto, 25

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso Base per operatori degli Enti di SCR svolto in data 25/03/2013 sede del corso Firenze AOU Careggi (si allega attestato)

Inoltre

- si impegna a svolgerlo entro l'anno 2016:

SI X *NO*

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

L'Associazione Banco Alimentare della Toscana svolgerà una attività di informazione e promozione del progetto di servizio civile regionale attraverso:

- 1) ATTIVITA' INFORMATICA: piattaforme social (Facebook) e sito web dell'associazione (<http://www.bancoalimentare.it/it/toscana>)
- 2) ATTIVITA' CARTACEA: volantini da distribuire alle 585 strutture caritative convenzionate che collaborano in rete con la nostra associazione raggiungendo in maniera capillare tutto il territorio della regione Toscana

- 3) ALTRO: attività di promozione dell'iniziativa progettuale attraverso una diffusione capillare utilizzando la mailing list dell'associazione dove sono raccolti indirizzi mail di tutti gli interlocutori del Banco Alimentare (strutture caritative convenzionate, aziende fornitrici di eccedenze alimentari ecc.)

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si articola in diverse azioni che, per facilità di esposizione, saranno definite per ogni singolo obiettivo specifico con riferimento alla metodologia ed agli indicatori utilizzati.

In riferimento a questi ultimi si specifica che saranno rilevati sia dai dati gestionali dell'Associazione, sia attraverso dei colloqui individuali e incontri di Equipe, che evidenzieranno il grado di soddisfazione dei diversi soggetti.

Si delineano pertanto i seguenti piani di monitoraggio interni relativi agli obiettivi specifici prefissati, specificando che saranno effettuate due rilevazioni: una al quarto mese dall'avvio del progetto e l'altra al termine delle attività progettuali (ottavo mese).

Primo obiettivo specifico - Potenziamento e sostegno dell'azione socio-economica del Banco

Metodologia e strumenti utilizzati:

Valutazione del totale prodotti raccolti e distribuiti, del numero di persone assistite attraverso l'elaborazione dei dati amministrativi e contabili e delle relative pezze giustificative (Bolle di carico e Bolle di scarico).

Indicatori:

- Totale persone bisognose assistite che hanno usufruito del servizio per tipologia di bisogno
- Totale generi alimentari distribuiti

Secondo obiettivo specifico - Cura e gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate

Metodologia e strumenti utilizzati:

Verifica delle visite e degli incontri effettuati con le strutture caritative convenzionate attraverso riunioni dei membri del Gruppo Strutture Caritative finalizzate ad una analisi organica dei dati raccolti e ad una pianificazione del lavoro futuro, con l'obiettivo di correggere e/o migliorare laddove necessario.

Indicatori:

- Numero di strutture caritative visitate
- Numero di report sugli incontri effettuati
- Numero di incontri realizzati

Valutazione finale (ex post) degli esiti del servizio e della congruenza tra mezzi utilizzati e risultati ottenuti.

Nella fase di valutazione finale (ex post), prevista all' 8° mese del progetto, si effettuerà la somministrazione di un questionario anonimo di valutazione del servizio alle diverse figure coinvolte nell' associazione.

In relazione ai diversi obiettivi si effettueranno le seguenti valutazioni:

- valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle operazioni di carico e scarico dei generi alimentari e delle relative contabilizzazioni;
- valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle visite e degli incontri realizzati;
- valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli incontri realizzati e dello svolgimento della giornata nazionale della Colletta Alimentare.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Requisiti preferenziali:

- Patente B
- Patente C
- Patente per la conduzione del carrello elevatore

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto consistono in:

Attrezzature uffici: 1 Server, 12 Elaboratori, 1 Fotocopiatrice/Fax, 6 Stampanti,

Attrezzature magazzino: 5 Transpallet elettrici, 6 Transpallet manuali, 1 Muletto uomo a bordo, 1 Cella Frigo + m³ 126, 1 Cella Frigo – m³ 36

Mezzi di trasporto (5 veicoli refrigerati): 1 CAMION EUROCARGO IVECO 100.17; 2 FURGONI FIAT DOBLO'; 2 FURGONI FIAT DUCATO 130 multijet

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari in servizio civile acquisiranno le seguenti competenze:

- a. Competenze conoscitive e operative nell'ambito del settore non profit, con particolare riferimento agli aspetti della logistica, dell'amministrazione, della cura dei rapporti esterni.
- b. Competenze e capacità relazionali attraverso l'inserimento dei volontari del servizio civile in un team costituito da volontari, figure professionali, referenti di strutture caritative convenzionate e di altri Enti e Istituzioni presenti nel territorio di riferimento.
- c. Capacità e competenze organizzative acquisibili attraverso il lavoro svolto dal team costituito per la realizzazione delle attività previste.
- d. Capacità e competenze tecniche professionali acquisibili attraverso l'uso di computer, accessi ad internet, utilizzo dei programmi di gestione magazzino.
- e. Competenze specifiche acquisibili attraverso corsi di formazione curati da consulenti professionisti del CESVOT (Centro Servizi Volontariato Toscano) in vari ambiti del settore non profit. (Il Banco Alimentare della Toscana è associazione socia del Cesvot e usufruisce costantemente dei servizi formativi offerti alle associazioni socie)
- f. Sicurezza nei luoghi di lavoro
- g. HACCP - *Hazard Analysis and Critical Control Points* - Analisi dei Pericoli e dei Punti Critici di Controllo, protocollo (ovvero un insieme di procedure), volto a prevenire i pericoli di contaminazione alimentare.

Al termine del servizio civile il Banco Alimentare della Toscana rilascerà ad ogni volontario uno specifico attestato sulla formazione effettuata e sulle competenze acquisite.

Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA
Via A. Caponnetto, 25 – 50041 Calenzano (Fi)

23) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo proposto dall'Associazione Banco Alimentare della Toscana ONLUS è volto a trasmettere ai volontari la consapevolezza che l'attenzione agli altri, la gratuità e la condivisione sono elementi costitutivi della personalità umana: se vissuti aiutano il compimento e la realizzazione di sé. Tali fattori, inoltre, facilitano la responsabilità e l'essere cittadini attivi nella comunità, contribuendo così a migliorare la qualità della vita di tutta la società.

Aspetto fondamentale del percorso formativo generale è quello di rappresentare per i giovani in Servizio civile un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze in particolare sui fondamenti storici e costituzionali del servizio civile, sull'attuale normativa che lo regola, sulla conoscenza del disagio sociale e delle forme di assistenza volte a prevenirlo e a rimuoverlo, sulla conoscenza dei valori e finalità dell'Associazione Banco Alimentare, Ente presso cui il giovane svolgerà il Servizio Civile.

La formazione generale dei volontari in servizio civile sarà effettuata in proprio presso l'Associazione Banco Alimentare della Toscana, per un totale di 44 ore di formazione:

1. Fase iniziale di 3 giornate per un totale di 12 ore
2. Fase didattica di 8 giornate per un totale di 32 ore

Le risorse logistiche e attrezzature utilizzate sono le seguenti:

1. Aula didattica
2. Dispense
3. Materiale didattico in formato elettronico (documenti in pdf, slides in powerpoint)

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione generale, inteso come processo dinamico, si propone di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla:

- crescita della "capacità politica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio previsto dal progetto (acquisizione di strumenti relazionali ed educativi);
- elaborazione personale del volontario dei valori e motivazioni dell'esperienza di servizio civile. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l'acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza.

Esse consistono in:

- situazioni di apprendimento ricettive (lezioni frontali) in cui si acquisiscono specifiche conoscenze relativamente al settore, area e mezzi di intervento del progetto;
- situazioni di apprendimento attive (simulazioni e discussioni) in cui vengono analizzati e valutati i contesti territoriali e socio-economici locali e stabiliti i corrispondenti piani di intervento.

25) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale ha l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari per attuare il progetto. I contenuti, organizzati in undici incontri di 4 ore ciascuno, sono i seguenti:

1. “Analisi delle esperienze e delle aspettative”

In questo modulo, si dedica particolare attenzione all'inserimento del volontario nel progetto. L'incontro ha lo scopo di creare un'occasione privilegiata per un consolidamento del gruppo, per la condivisione delle diverse realtà sociali nelle quali il progetto viene realizzato e le modalità di assistenza alla persona. Si cercherà di sviluppare un confronto tra i volontari sulle motivazioni e sulle aspettative dell'esperienza.

2. “Legislazione e storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001”. “Significato del servizio civile (articoli 2, 3 e 52 della Costituzione Italiana, giurisprudenza costituzionale)”. “La difesa civile non armata e non violenta”

L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di essere consapevole della storia dell'obiezione di coscienza, di quale sia stato il percorso legislativo che ha permesso di arrivare alla legge che regola il servizio civile e di riflettere sui diritti e doveri dei volontari. Inoltre si cercherà di porre l'attenzione di come il servizio civile, assieme ad altre forme (come la Protezione civile), costituisca un'esperienza di realizzazione della difesa alternativa della Patria.

3. “Normativa vigente e Carta di impegno etico”. “Diritti e doveri dei volontari”

In questo incontro è illustrata la normativa che regola il Servizio Civile (leggi nazionali, decreti ministeriali e circolari UNSC), nonché la disciplina che regola i rapporti tra gli enti ed i volontari del servizio civile nazionale. Il modulo metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario nell'esperienza di servizio civile.

4 e 5. “La mission: valori ed organizzazione dell'Associazione Banco Alimentare.

I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sulla storia e sulla mission del Banco Alimentare, sul contesto in cui si trova a svolgere il proprio servizio e sul progetto in cui sarà coinvolto.

6. “Lavorare per progetti”

L'incontro sarà finalizzato all'analisi dell'esperienza del lavoro nell'ambito di un progetto sociale, a partire dalla fase iniziale di progettazione fino all'attuazione operativa dello stesso progetto.

7, 8 e 9. “Conoscenza del territorio”

I tre incontri hanno l’obiettivo di approfondire alcuni temi trattati nel modulo iniziale arricchendo con testimonianze, case history e visite presso altre strutture (pubbliche, terzo settore, strutture caritative convenzionate, etc.) operanti sul territorio, connesse ai temi affrontati nel progetto.

10 e 11 “Potersi sperimentare in situazioni in cui sono protagonista”.

I due incontri sono volti a favorire l’entusiasmo e la relazione nel gruppo, a sviluppare la fiducia e l’autostima dei partecipanti scoprendo quanto ognuno sia indispensabile e insostituibile per gli altri, a consolidare il senso di appartenenza ad un gruppo. Le attività previste vengono attuate con modalità attive con dei momenti di confronto al fine di favorire un’autovalutazione delle proprie modalità di relazione.

26) *Durata (espressa in ore):*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA
Via A. Caponnetto, 25 – 50041 Calenzano (Fi)

28) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo proposto dall’Associazione Banco Alimentare della Toscana ONLUS è volto a trasmettere ai volontari la consapevolezza che l’attenzione agli altri, la gratuità e la condivisione sono elementi costitutivi della personalità umana, se vissuti aiutano il compimento e la realizzazione di sé. Tali fattori, inoltre, facilitano la responsabilità e l’essere cittadini attivi nella comunità, contribuendo così a migliorare la qualità della vita di tutta la società.

Il percorso formativo specifico sarà realizzato attraverso 11 moduli per complessive 44 ore, in grado di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione del progetto.

Le risorse logistiche e attrezzature utilizzate sono le seguenti:

1. Aula didattica
2. Materiale elaborato dall’Associazione (brochure e relazioni sull’attività svolta)
3. Dispense
4. Materiale didattico in formato elettronico (documenti in pdf, slides in powerpoint)

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza complessiva di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, una fase finale in cui, attraverso una discussione è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia adottata consiste in:

- situazioni di apprendimento ricettive (lezioni frontali) in cui si acquisiranno specifiche conoscenze e competenze relativamente al funzionamento organizzativo del Banco Alimentare;
- situazioni di apprendimento attive (analisi di interventi realizzati nel territorio, simulazioni e discussioni) in cui verranno privilegiati gli aspetti più tecnici della formazione con l'integrazione di testimonianze di aziende alimentari e strutture caritative convenzionate con il Banco Alimentare;
- visite guidate presso aziende del settore alimentare e strutture caritative convenzionate al fine di comprendere ambienti e contesti lavorativi diversi, verificare in concreto le competenze maturate dal volontario, assimilare vari aspetti legati alla missione del Banco Alimentare, alle metodologie ed all'organizzazione del lavoro.

30) Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

I contenuti, organizzati in undici incontri di 4 ore ciascuno, sono i seguenti:

1. Nozioni di logistica
2. Nozioni di contabilità di magazzino
3. L'utilizzo dei mezzi per la movimentazione dei generi alimentari
4. La sicurezza alimentare e l'HACCP
5. La sicurezza sul lavoro
6. L'eccedenza delle aziende agroalimentari
7. Il servizio SITICIBO scuole
8. Il servizio SITICIBO ristorazione collettiva
9. Il servizio SITICIBO grande distribuzione organizzata
10. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
11. Le strutture caritative convenzionate

31) Durata (espressa in ore):

44 ore

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

- Nome e cognome: Marco Tommasi Ruolo RESPONSABILE DI PROGETTO
corso frequentato CORSO PER RESPONSABILE DI PROGETTO *data del corso* 16/04/2013
sede MISERICORDIA DI AREZZO – via Garibaldi 143 – Arezzo
(si allega copia di attestato di partecipazione)

Nome e cognome: Marco Tommasi Ruolo RESPONSABILE DI PROGETTO
corso frequentato CORSO di AGGIORNAMENTO WORKSHOP per Operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale *data del corso* 01/10/2014
sede Firenze – Via dello Steccuto
(si allega copia di attestato di partecipazione)

INOLTRE

si impegna a svolgere il corso (o più corsi) di aggiornamento previsto entro l'anno 2016:

SI X

NO

- Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO BASE PER OPERATORI *data del corso* 16/04/2013
sede MISERICORDIA DI AREZZO – via Garibaldi 143 – Arezzo
(si allega copia di attestato di partecipazione)

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO BASE PER OPERATORI *data del corso* 09/05/2013
sede ASL 1 MASSA CARRARA Centro formazione Via Villafranca-Avenza Carrara
(si allega copia di attestato di partecipazione)

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO di AGGIORNAMENTO WORKSHOP per Operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale *data del corso* 24/09/2014
sede Prato
(si allega copia di attestato di partecipazione)

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO di AGGIORNAMENTO WORKSHOP per Operatori degli
Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale con tematica Gestione SC *data del*
corso 29/10/2014 *sede* Firenze - Misericordie
(si allega copia di attestato di partecipazione)

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO di AGGIORNAMENTO WORKSHOP per Operatori degli
Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale con tematica Formazione per Operatori
degli Enti *data del corso* 26/11/2014 *sede* Misericordia di Prato
(si allega copia di attestato di partecipazione)

INOLTRE

si impegna a svolgere il corso (o più corsi) di aggiornamento previsto entro l'anno
2016:

SIX NO

- Nome e cognome: Natale Bazzanti
Ruolo RESPONSABILE DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE
corso frequentato CORSO BASE PER OPERATORI *data del corso* 09/04/2014
sede ANPAS Via Pio Fedi 46-48 - Firenze
(si allega copia di attestato di partecipazione)

INOLTRE

si impegna a svolgere il corso (o più corsi) di aggiornamento previsto entro l'anno
2016:

SIX NO

- 33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva
programmata dalla regione Toscana: SIX NO

- 34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un
numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla
categoria

n° progetti presentati: 1 SIX // NO n° posti richiesti complessivamente: 7

- 35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni,
eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della
regione Toscana: SIX NO

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto LEONARDO CARRAI nato a FIRENZE il 28/05/1964 in qualità di responsabile legale dell'ente ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA ONLUS dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 02/02/2016

Il Responsabile legale dell'ente

N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;
- curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente per intero quale risulta dalla procedura SCR (es. RT2C789).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).
- 2ter Indicare il coordinatore di progetti, scelto fra uno dei coordinatori già accreditati dall'ente al momento dell'iscrizione (questa figura è incompatibile con quella di responsabile di progetto di cui al precedente punto 2 bis , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di impiego del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.

7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 9) e 10) della scheda progetto.
9. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi.

Questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.

17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.

giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

32. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2016).
33. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
34. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
35. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
36. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.